Anno XI. **Martedì, 26 Gennaio 1858** **N. 26.**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 18, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 25 GENNAIO

LE CORRISPONDENZE DEL *NORD* E LA CAMERA DEI DEPUTATI

Conviene che il *Nord* di Brusselle pubblichi le corrispondenze che riceve da Torino senza leggerle, poichè non si può altrimenti spiegare la facilità con cui esso accoglie giudizi intorno alle cose nostre ed al nostro parlamento, i quali non hanno nè capo nè coda.

Una di quelle corrispondenze da Torino, colla data del 18, inserita nel *Nord* del 22, supera tutte le altre per la singolarità delle asserzioni e per la destrezza con cui cerca di dar corpo alle ombre e far credere all'estero che alla camera dei deputati vi sia un partito, il quale niuno conosce in Piemonte e più si cerca men si trova.

Il corrispondente comincia coll'annunziare che la fazione (forse frazione?) più considerevole della maggioranza ha dimostrato profondo malcontento dell'uscita dell'onorevole Rattazzi dal ministero, e che « alla dimane essa « escluse nella costituzione dell'ufficio « della presidenza della camera, tutti « i partigiani del ministero che seggono « nel centro e non hanno mai voluto « passare sotto le forche caudine del « centro sinistro. »

In queste parole noi scorgiamo un rammarico per l'esclusione dall' ufficio presidenziale di qualcuno che desiderava d'esservi compreso. Ma la formazione dell'ufficio è sempre un atto politico e l'espressione della divisione e prevalenza dei partiti, non un accidente od il risultato d'intrighi.

Chi scrisse la corrispondenza non è un amico dell'onorevole Rattazzi; ma senz'avvedersene ha fatta del Rattazzi la lode più solenne che mai si potesse desiderare, confessando che la sua dipartita dal ministero ha spiaciuto alla *parte più ragguardevole della maggioranza.* Dunque Rattazzi ha seguaci nella camera e seguaci tanto possenti che costituiscono la parte principale della maggioranza e riescono ad escludere dall'ufficio tutti i partigiani del ministero che seggono nel centro, ma non si rassegnarono a passar sotto le *forche caudine del centro sinistro.*

Potevasi attendere una più esplicita dichiarazione della parte preponderante che ha il centro sinistro nella camera e dell'affetto che esso serba all'onorevole Rattazzi?

E chi sono questi partigiani del ministero che seggono nel centro e non vogliono saperne di centro sinistro? Peccato che il corrispondente del *Nord* ce ne abbia taciuto i nomi! Egli ci avrebbe reso un servizio non lieve, rivelandoci la formazione d'un partito che finora non ha dato segno di vita, e la camera non conosce. Possono esservi deputati, in picciol numero, che non sono nè carne nè pesce, oscillano fra i liberali ed i conservatori, gravitando verso la destra, ma essi non sono un partito. Possono aver la pretensione di chiamarsi partito; certo è che non ne hanno gli elementi.

Che partito sarebbe mai questo, il quale non ottiene di far entrare neppur uno de'suoi fra i segretarii dell'ufficio della presidenza? Che in nessuno scrutinio ha dimostrato di disporre di un numero discreto di voti, fosse anco una mezza dozzina?

Il corrispondente vuol corbellare il *Nord* e ci duole che il *Nord* non si sia accorto dello scherzo.

Ma andiamo avanti, chè franca la spesa.

« Ora si agisce presso il sig. di Cavour (è il corrispondente che scrive) « per isolarlo da'suoi fedeli amici del « centro e costringerlo a reclutare la « sua maggioranza esclusivamente nella « sinistra. Ciò lo trarrebbe a dare, fra « due mesi, il portafoglio delle finanze « o dell'interno al sig. Depretis, mazziniano non ha guari, ora, credo, sin« cero costituzionale, ma di opinioni « assai radicali. Molte persone sensate « partecipano tuttavia alla mia fiducia « che il sig. di Cavour saprà resistere « a tutte queste arti. Voi sapete che « la nostra politica interna è intima« mente connessa alla questione ita« liana, e quindi alla grande quistione « rivoluzionaria ed alle faccende eu« ropee. Io credo dunque che il con« traccolpo dell'attentato di giovedì a « sera si farà sentire anche qui e che « il governo sardo non si vestirà di « colori che potrebbero sembrare troppo « vivi alle Tuileries, ove abbiamo il « miglior alleato dell'Italia. »

Adagio, signor corrispondente, voi svolgete considerazioni che ci paiono soverchiamente ingenue.

Come è composta e divisa la camera, il conte di Cavour non ha altro appoggio sicuro e solido fuorchè nella maggioranza qual è presentemente costituita, centro sinistro e sinistra. Voi stesso ammettete che il centro sinistro è la parte più ragguardevole della maggioranza. Ma se è la parte più ragguardevole, come mai potete aggiugnere che si vuole trascinare il conte Cavour ad una maggioranza esclusivamente di sinistra? O il centro sinistro la è parte più ragguardevole della maggioranza o non è. Se è (e voi stesso l'ammettete), come mai si può formare una maggioranza esclusivamente di sinistra? E se non è, ha la sinistra una forza numerica prevalente? Conta essa tanti deputati quanti se ne richiedono per costituire la maggioranza?

Si potrebbero accumulare più contraddizioni in sì poche parole?

E per chi pigliate il conte di Cavour da far credere lo si potesse costringere ad inclinare verso la sinistra, se ei non volesse andarvi? Ma isolare il conte di Cavour da' suoi *fedeli amici del centro!* Quest'è troppo. I fedeli amici del centro si contano sulle dita e si pretenderebbe che il conte di Cavour lasciasse la maggioranza per unirsi a loro. Che possono mai dare questi *fedeli amici?* Essi non hanno forza numerica, e quanto ad influenza sulla camera, non fa mestieri di parlarne. Per ora almeno è latente ed inavvertita.

Senonchè i *fedeli amici* che non possono recare al conte di Cavour un appoggio nè numerico nè morale, fanno assegnamento di tirarlo a sè, valendosi, sapete di qual mezzo? Dell'attentato del 14 gennaio! Perchè alcuni cospiratori hanno attentato alla vita dell'imperatore Napoleone, ne deriva che la politica del ministero sardo deve mutare e che il conte di Cavour è costretto a cercar il sostegno dei *fedeli amici*, staccandosi dalla maggioranza.

Ma se credete che l'attentato abbia ad influire sulla politica, se voi nutrite la speranza che ciò abbia a succedere, dite chiaramente e senz'ambagi che, secondo voi, il ministero dee accostarsi alla destra e mettete da banda i *fedeli amici del centro*, i quali non avrebbero adottata una nuova denominazione, senonchè per mascherare le loro tendenze retrograde. Noi non possiamo appellar altro che retrograde le tendenze dei fedeli amici, che il conte di Cavour ha l'ingratitudine di non riconoscere, perciocchè si studiano di confondere la causa italiana colla quistione rivoluzionaria, facendo ricadere sul conte di Cavour il peso di aver fatto lega colla rivoluzione, colla sua condotta nel congresso di Parigi.

La causa italiana è causa di nazionalità: chi la promuove fa opera antirivoluzionaria, essendo evidente che le rivoluzioni prorompono soltanto perchè non si diede finora legittimo sodisfacimento alle aspirazioni degl' italiani. Quanto siano fedeli gli amici che dipingono il conte Cavour qual rivoluzionario e fanno intervenire l'attentato di Parigi per renderlo moderato e separarlo dalla maggioranza, non fa mestieri di dimostrare: è una nuova sorta di fedeltà che probabilmente il conte di Cavour sperimenta per la prima volta.

Che cosa poi si propongano i fedeli amici, staccando il conte Cavour dalla maggioranza, sarebbe difficile l'indovinare. Non potendo il conte Cavour governare senza l'appoggio della maggioranza e questa non potendo in alcun modo avvicinarsi alla destra, che ne deriverebbe? Lo scioglimento della camera? Ma la maggioranza tornerebbe la stessa. Un cangiamento di ministero? Ma i liberali non lo desiderano, anzi vogliono evitarlo e per ciò appunto accordano al conte di Cavour un sostegno tanto spontaneo quanto meritato. I fedeli amici non sono quindi che fautori della destra, di cui promuoverebbero volontieri la preponderanza, se non vi si opponesse l'indirizzo politico del governo, apertamente progressivo, ed il buon senso e l'animo liberale del paese.

Che questo sia l'intento dei fedeli amici, fu provato coll'articolo dell'*Indipendente* relativo all'onorevole Cadorna. Il corrispondente scrive al *Nord* che durante lo scrutinio per la nomina dell'ufficio, i deputati s'intertenevano « di un « articolo *molto caustico* dell'*Indipendente* « contro il candidato ministeriale che il « centro non ha gradito che per senti« mento di abnegazione e di deferenza « pel sig. Di Cavour. Lo si attribuiva ad « un giovine deputato, la cui avversione « per gli uomini del centro sinistro è « tanto nota quanto la sua intera devo« zione alla politica del presidente del « consiglio. »

APPENDICE

RIVISTA LETTERARIA

Il Parlamento, poema didascalico del prof. Bernardo Bellini — Libro primo — (Torino, presso C. Schieppati 1857) — *Canti* di Luigi Beccari — (Asti, Torino id.) *Sciolti e liriche* di Filiberto Balegno (Torino id.) *Poesie di Caterina Bon-Brenzoni*, precedute da una biografia del dottor A. Messedaglia. (Firenze, Torino id.) *Il piccolo Canzoniere* dei fanciulli. *Poesie educatrici* di Domenico Capellina — (Torino, tipogr. Sebastiano Franco, 1857). *Antologia di prosa e poesie italiane* ad uso della gioventù. (Torino id.)

I più difficili temi furono pur sempre trattati poeticamente, e molti ne rimasero splendido esempio di poesia che dilettando istruisce. E chi di voi non rammenta il *Poema astronomico* di Arato; i *Lavori e le Giornate* di Eziodo; la *Scaccheide* del Vida, gli *Ecclissi* di Boscovich, la *Sifilide* di Fracastoro, la *Filosofia Neutoniana* di Stay, senza parlare dell'*Arte poetica* di Orazio, e delle *Georgiche* di Virgilio? E chi, per poco erudito che non sia della letteratura italiana, non lesse i poemi didascalici dell'Alemanni, del Ruccellai, del Menzini, del Lorenzi, del Niccolini (Giuseppe), i quali tutti scelsero i temi i più difficili, quali la coltura delle api, del riso, dei monti, degli olivi? Ora non farà meraviglia che abbia tratto oggetto di poesia dal *Parlamento*, il Bellini che già dimostrò quanto possa nella poesia didascalica, nel poema la *Callomazia* che ebbe l'onore di due edizioni in Milano, e d'una terza in Torino. (1) In quel poema, diviso in 12 libri, si rivela la *Fede*, la *Speranza*, la *Carità*, la *Fortezza*, e la *Temperanza*; la virtù della *Giustizia*, e la pietà della *Religione* col più splendido e solenne linguaggio della bellezza. In esso, sentimento, affetto, e passione, amore e fantasia, entusiasmo e genio ti appaiono vestiti di umana personificazione, e inspiranti all'anima ineffabile dolcezza.

Ma per non escire di soverchio fuori di carreggiata, dirò che il Bellini scioglie ora un canto che col titolo di *Parlamento* (parola che per un popolo il quale vanti libero reggimento, risuona libertà, giustizia ed eguaglianza) in sè racchiude il trionfo de' più nobili e generosi sensi onde popolo e re si stendono mutuamente la mano; questi con fede e lealtà di principe, quello con affetto e dignità di cittadino. — Chi ben consideri il valore del vocabolo *Parlamento*, ben si accorge come esso sia feconda fonte di poesia civile, che trae origine dai più intimi bisogni di un popolo, dai più sacri diritti e doveri di una nazione, in cui giustizia e libertà non sieno nomi vani. Il *Parlamento* è il palladio ove è consacrata la libertà della parola e del pensiero, ove si tutela il diritto di tutti e di ciascuno, colla legge da tutti liberamente assentita.

Così fu compreso il *Parlamento* dal professore B. Bellini, il quale, allevato alla schietta eleganza dello stile greco-latino, innamorato delle più squisite bellezze dell'italico idioma, chiese alla libertà fervidi canti, e di libertà inneggia, e canta.

Il perchè poeta pur lo più ei ti si dimostra cui sorride spontaneo il verso, il più spesso maestosamente architettato, splendida veste di sublimi immagini, di nobili pensamenti, figli dell'animo e dell'intelletto. — L'eguaglianza degli uomini in faccia a Dio; — la libertà del pensiero e della parola; — la ragione moderatrice delle umane passioni; — il fine cui tende l'umanità; — le dovizie della natura; — il dominio dell'uomo su tutte le cose create; — l'umana consociazione, e quindi l'idea di diritto, e di dovere, e di sovranità, e di governo sono i punti su cui si aggira la prima parte del poema che vi annunzio.

La storia che ti rivela i primi parlamenti, conduce mano mano il poeta a salutare il vessillo tricolore sposato alla croce sabauda, a cantare il martire di Oporto, e le leggi da lui largite e il suo anelito alla italica indipendenza,

(1) *Torino, stamperia dell'Unione tipografico-editrice* 1856.

È un po' arduo il districar questa matassa; tuttavia vi ci proveremo. L'articolo dell'*Indipendente* è ormai giudicato, e se fu trovato *caustico* dal corrispondente, dagli altri, e specialmente dalla camera, fu reputato sconvenevole ed illogico; sconvenevole perchè ingiusto, illogico perchè le conseguenze facevano a pugni colle premesse.

Ma che dire di *fedeli amici*, i quali combattono in quel modo il candidato ministeriale? Al centro sinistro dee tornar più gradito di aver nemico il *giovine deputato* che *fedele amico;* ma se costui ha fior di senno, non comprende che si dà la zappa nei piedi dichiarandosi interamente devoto alla politica del presidente del consiglio, mentre avversa il candidato del presidente del consiglio? Il conte Cavour promuove la nomina dell'onorevole Cadorna, e voi, che siete devoto interamente a lui, la osteggiate? Ma potrebbero far peggio i nemici? E questi sarebbero logici, invece che il giovine deputato si sarebbe mostrato due volte affatto digiuno di logica, prima combattendo il candidato di colui a cui è interamente devoto, poscia dandogli il voto, per sentimento di abnegazione.

Vedete dove va a rannicchiarsi l'abnegazione e la logica! L'abnegazione verso il conte Cavour giunge sino a scrivere sopra una scheda un nome in luogo di un altro, ma non a far tacere le individuali avversioni, non a risparmiare il candidato dello stesso conte di Cavour. Voi avete combattuto il candidato ministeriale e poi gli avete dato il voto; quest'è logica e devozione. Se tutti gli amici del conte di Cavour fossero così logici e a lui così devoti, starebbe fresco! Il meglio che gli rimarrebbe da fare sarebbe di svincolarli dalla loro fedeltà e consigliarli a non occuparsi di politica. Ci guadagnerebbero eglino, la camera ed il paese.

SOTTOSCRIZIONE MANIN

Dalla commissione istituita per raccogliere le sottoscrizioni per un monumento a Daniele Manin, ci viene comunicato il seguente indirizzo:

« *Alla commissione costituita a Parigi per raccogliere le offerte in onore di Daniele Manin.*

« Signori,

« Le offerte che ci vengono per vostra mano, e le cordiali parole che le accompagnano, saranno accolte con gratitudine e dagli amici di Daniele Manin e da quanti amano il nome italiano; gratitudine che sopravvive ai monumenti, e, sepolti, li dissotterra e inghirlanda. Così dal dolore germogliano consolazioni, dalla sventura speranze. Cessi la stagione che rende tanto meritoria la ospitalità dell'esilio e della morte; ma non cessino le opportunità d'attestarci la mutua benevolenza: e le nazioni, consce della propria dignità e dei comuni destini, siano come persone d'una stessa famiglia che, sotto tetto diverso, convivono indivise in affetto.

« TOMMASEO — C. MEZZACAPO — TECCHIO. »

La stessa commissione ci invita a pubblicare il seguente annunzio:

« Preghiamo quei direttori di giornali ed altri, che gentilmente si prestarono a ricevere le somme offerte per onorare la memoria di Daniele Manin, vogliano deporle nelle mani del sig. cav. Carmagnola tesoriere della città di Torino; e annunziamo che, quando giungano le somme raccolte in Francia da molti benevoli con intenzione fraterna al medesimo fine, saranno, secondo l'annunzio fatto sin dal settembre, adunati gli offerenti a deliberare dell'uso.

Tommaseo — C. Mezzacapo — Tecchio.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 25, *mattina.*

La regina madre del sovrano di Oude che trovavasi a Londra, giunta sabbato dall'Inghilterra, è morta ieri a Parigi.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta piemontese* pubblica due R. decreti del 29 dicembre scorso, coi quali i reali collegi di Biella e d'Acqui vengono assimilati ai nazionali.

— Per decreti reali e ministeriali in data del 15 corrente gennaio, si fecero le seguenti disposizioni nel personale della superior carriera dell'amministrazione provinciale:

Goria avv. Giuseppe, applicato a Susa, tralocato a Asti;

Fasce avv. Francesco Barnaba, applicato a Pallanza, traslocato a Chiavari;

Naretti avv. Antonio, aspirante addetto al ministero (interni), nominato applicato effettivo e destinato a Alba;

Zironi avv. Francesco, aspirante a Novara id. id. e destinato a Casale;

Tessera avv. Enrico, aspirante a Mortara, id. id. e destinato a Mortara;

Mosca avv. Cesare, aspirante a Ciamberì, id. id. e destinato a Susa;

Rocca avv. Giuseppe Andrea, aspirante a Savona, nominato applicato in soprannumero e destinato a Mondovì;

Minoretti avv. Giuseppe, aspirante a Novara, id. id. e destinato a Pallanza.

S. M., con R. decreti in data 29 dicembre p. p., sulla proposizione del ministro della marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale di stato maggiore dei porti e spiaggie dello stato:

De Rey conte Giuseppe Carlo, capitano di fregata e capitano di porto di seconda classe, nominato capitano di porto coll'attuale suo grado di capitano di fregata e destinato alla capit. di porto in Genova;

Rovere Paolo, luogotenente di porto di prima classe id. luogotenente di vascello di prima classe e luogotenente di porto, e destinato alla capit. di porto in Genova;

Magliano Gaetano, id. di seconda classe, id. sottotenente di vascello, e luogotenente id.;

Teulada cav. Gio. Batt., capitano di freg. e capitano di porto di prima classe, id. capitano di porto coll'attuale suo grado di capitano di fregata e destinato alla capitaneria di porto in Cagliari;

Garziglia Guglielmo, luogotenente di porto di seconda classe, id sottetenente di vascello e luogotenente di porto, e destinato alla capit. di Cagliari;

Mansueti Gio. Batt., capitano di spiaggia di prima classe, id. id. id.;

Scoffiero cav. Federico, capitano di fregata e capitano di porto, id. capitano di porto coll'attuale suo grado di capitano di fregata, e destinato alla capit. di porto in Nizza;

Napoleone Francesco luogotenente di vascello, f. f. di capitano di porto a Carloforte, id luogotenente di vascello di seconda classe e luogotenente di porto, e destinato alla capit. di Nizza;

Foresta Vittorio, capitano di porto di quarta classe a Lerici, id. sottotenente di vascello, luogotenente di porto, e destinato alla capitaneria Nizza;

Galleani cav. Antonio, capitano di porto di seconda classe con titolo o grado di capitano di fregata, id. capitano di fregata e capitano di porto, e destinato alla capitania di porto a Savona;

Romero nob. Francesco, capitano di porto di quarta classe, id. sottoten. di vacello e luogotenente di porto, e destinato alla capitania di Savona;

Paulucci march. Antonio, capitano di porto di seconda classe, con titolo e grado di capitano di corvetta, id. capitano di corvetta e capitano di porto, e destinato alla capitania di Spezia;

Addif Francesco, capitano di porto di terza classe, id. sottotenente di vascello e capitano di porto, e destinato alla capitania di Porto Torres;

Cogliolo Pietro, sottoten. nella cat. uffiziali di maggiorità di marina, id. sottotente di vascello e luogotenente di porto, e destinato alla capitania della Maddalena;

Brun Giuseppe Mario, capitano di porto di quarta classe, id. sottoten. di vascello e luogotenente di porto, e destinato alla capitania di Capraja;

Cugia cav. D. Gavino, capitano di porto a Alghero, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Sartorio Giacomo, capitano di porto a S. Remo, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Amoretti Bernardo, capitano di spiaggia a Oneglia, id. id.;

Costa Gio. Mario, capitano di spiaggia a Levanto, collocato a riposo per soppressione di impiego ed ammesso a far valere i titoli a maggior pensione;

Benetti Vincenzo, capitano di spiaggia a Final Marina, id. id.;

Pertica Luigi, id. a Loano, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Sulis-Pisano D. Giovanni, id. a Sarrabus, id. id.;

Guiso-Massala D. Antonio, id. a Orosei, id. id.;

Farris D. Giuseppe, id. a Siniscola id. id.;

Solaro Gio. Maria, id. a Castelsardo, id. id.

— Con regi decreti firmati da S. M. in udienza del 23 dicembre p. p., e ministeriali disposizioni del 29 stesso mese, vennero fatte le seguenti disposizioni:

Nel personale dell'amministrazione della marina mercantile:

Sanguineti Paolo, segretario di prima classe al ministero marina, nominato console di marina e destinato alla direzione di Chiavari;

Benvenuto Pasquale, vice console di prima classe, id. id. id. id. d'Alghero;

Carta Effisio, id. id. vice console di marina, id. all'isola della Maddalena;

Devoto Luigi, id. id. id. id. alla direzione di Genova;

Morin Carlo, id. id. id. id. a S. Remo;

Poggi Felice, id. id. id. id. alla direzione di Nizza;

Frau Raimondo Maria, vice console di seconda classe, id. id. id. id. di Cagliari;

Fravega Maria Domenico, id. id. id. id. id di Savona;

Amoretti Nicolò, id. id. id. id. in Alassio;

Bianchi Nicolò, id. id. id. id. alla direz. di Chiavari;

Demontis Michele, id. id. id. id. id. di Genova;

Nervi Pietro, id. id. id. id. a Varazze;

Massone Carlo, id. id. id. id. a Camogli;

Ricci Antonio, vice-console locale a Loano, id. id. id. alla direzione della Spezia;

Vaccarezza Carlo Domenico, id. a Sestri Levante, id. id. id. all'isola di Capraia;

Deandreis Agostino, commesso locale a Villafranca, id. id. id. a Villafranca;

Berio Leonardo Agostino, id. a Oneglia, id. id., id. alla direzione d'Oneglia;

Botto Francesco, commesso a Genova, id. id., id. a Sestri Ponente;

Vinelli Ferdinando, id., id. id., id. a Porto Maurizio;

Bertolini Luciano, vice console locale a Lerici, id. id, id. a Lerici;

Alagna Effisio, commesso di marina a Cagliari, id. id., id. alla direzione di Alghero;

Bargone Stefano, commesso locale a Porto Torres, id. id., id. a Porto Torres;

Pane Antonio, già capitano di porto a S. Antioco, id. id., id. a Carloforte;

Scotti Angelo, commesso di marina a Genova, id. applicato di marina, id. alla direzione di Genova;

Gallo Filippo, id. id. id., id. id.;

Alagna Battista, id. a Cagliari, id. id., id. alla direzione di Cagliari. *(Continua)*

FATTI DIVERSI

Strane voci. L'*Indipendente* d'oggi annuncia che da corrispondenze particolari giuntegli da Parigi e da voci che corrono in circoli solitamente bene informati, gli risulterebbe che dai primi interrogatorii e dalle indagini solerti della polizia nostra ed estera appaia in modo evidente che dopo l'attentato di Parigi, se questo riusciva secondo le mire dei cospiratori, era deciso di minacciare in simil modo i giorni del leale sovrano del Piemonte.

Non sappiamo quanto siano bene informate quelle corrispondenze; crediamo pure possibile benchè non probabile che vi siano forsennati e tristi i quali abbiano concepito il reo disegno annunciato dall'*Indipendente*, ma dobbiamo soggiugnere esser noi assicurati che sinora nè alla nostra nè alle estere polizie risulta che vi fosse quel disegno.

Siamo lieti di poter dar questa assicurazione, che tornerà gradita al paese ed all'Italia, e non si avrà difficoltà a crederlo per poco che si badi a considerazioni politiche d'ordine generale. Facinorosi ve n'hanno, ma speriamo che a niuno sarà venuto in mente di compier un sì mostruoso delitto, e quando pure la notizia dell'*Indipendente* avesse avuto qualche fondamento, ci pare che la prudenza doveva consigliare a non farne caso.

Strade ferrate. Oggi, 25, è stato aperto il tronco di strada ferrata da Voghera a Casteggio, di 10 chilom. Non rimangono più che 18 chilometri per compiere tutta la linea sino a Stradella.

È incominciato oggi pure il servizio delle merci a piccola velocità, tanto per la linea di Casteggio, quanto per la diramazione di Novi.

Smentita. È corsa voce che nelle scorse notti due sentinelle nel sito della soppressa cittadella di Torino siano rimaste vittima del freddo eccessivo, e che simile disgrazia sia pure accaduta in Saluzzo a due militari di quel presidio mentre stavano in punizione. Queste voci non hanno alcun fondamento. *(Gazz. piem.)*

---

e i magnanimi sensi eredati dal Figlio, cui Italia confida secura il suo avvenire. Ed è meraviglia il vedere come il Bellini abbia saputo sì bene vestire di poetiche vesti gli articoli dello statuto in cui sono consacrati i più solenni diritti di un libero cittadino. Non adduco esempi, perchè mel vieta l'angustia dello spazio; ma conchiudo invece, che il primo libro del poema didascalico del prof. Bellini ci fa desiderare di cuore non tardino a comparire gli altri tre che ancora rimangono, e che io non mancherò di rammentare a'miei lettori.

Volgendomi ora al sig. Luigi Beccari, osserverò che ne' suoi canti vi hanno versi bensì (non dirò se buoni o cattivi), ma non poesia. E affinchè il lettore non mi giudichi di soverchio severo col giovine autore, io trascriverò alcuni versi, i primi che mi si affaccieranno. Apro il piccolo volume, ed eccovi un' ode saffica *All'Italia.*

Italia (*ci dice*) tu non sei leggiadra e bella,
Qual ti desia veder il mesto core,
Su te risplende una maligna stella,
Mio dolce amore.

E più sotto:

Oh! fossi tu più grande e più gloriosa
E a te s'inchinerebbe il mondo tutto,
Alza la spada Italia, e disdegnosa
Discaccia il lutto.

Udite ancora i seguenti nel canto dell'*Esule*:

(??) Chi è quell'uomo che guarda e sospira
Fuggitivo in estranea terra? (!!)

. . . .

Ama Italia, (!!) eppur per disegno
Dell'Italia trascina il suo piè
In un suolo che abborre, in un regno
Dove amor, dove gioia non è. — (*Canti* di Luigi Beccari, 1857).

Alcuni diranno che il Beccari tenta di imitare il Berchet od il Filicaia; e sia pure, ma per imitar bene, bisogna vigor d'intelletto e di fantasia. Il quale, non manca al signor Filiberto Balegno, cui però si potrebbe chiedere che rivolgesse la poesia a più utile e nobile scopo. Italia è ormai stanca de' versi che si mandano a Clori, alla luna, ai fiori, alle stelle; ella dimanda a' suoi poeti poesia educatrice ed inspiratrice di magnanimi e generosi sensi. Ed il signor Balegno, io ne son certo, e sono lieto di questa mia certezza, è capace di ciò; tanto più se collo studio vedrà di rendersi più famigliari le grazie della lingua e la squisita eleganza dello stile italiano. (*Illusioni della vita*, sciolti e liriche di Filiberto Balegno, 1857).

La necessità di rivolgere la poesia a più utile scopo, morale cioè ad un tempo, ed altamente civile, fu sentita dalla contessa Catterina Bon-Brenzoni, poetessa veronese, di cui non ha guari piangemmo la morte, e di cui il tipografo Barbera di Firenze ci porge pubblicati in elegante volume i versi e la biografia, scritta dal dottore Angelo Messedaglia, con affetto d'amico e verità di giudizio.

I canti I *Cieli*, *Dante e Beatrice*, e quello indirizzato ad Alessandro Manzoni (per tacere di moltissimi altri), sono belli di poesia affettuosa ed elegante, e degna di una donna eminentemente italiana quale essa fu. La quale, mentre co'versi illustrò il patrizio nome dello sposo, e crebbe una fronda alla corona di gloria della nostra bella Italia, colla generosa e modesta beneficenza, si fe' amare dalle anime oneste, e benedire dagli infelici. (*Poesie* di Caterina Bon Brenzoni, precedute da una *biografia* scritta dal dottor Angelo Messedaglia, Firenze. Torino, presso C. Schieppati, 1857). Questi versi della Brenzoni caldamente io raccomando alle gentili giovanette italiane, che trarranno pur non lieve vantaggio dalla *Antologia di prose e poesie* opportunamente scelte dal prof. Lanza, affine di porgere utili esempi di schietto sentire e di squisito stile italiano. A lui ben si addice il titolo di professore, onorato puranco dal cav. Domenico Capellina, che nel suo *Piccolo Canzoniere dei fanciulli* raccolse non poche poesie civili, morali, patrie, domestiche e religiose, e le intitolò *educatrici*; nè è piccolo merito delle medesime che corrispondano perfettamente al titolo. Tanta dolcezza di affetto, e tenerezza di sentimento, grazia e semplicità traspira in esse, che, lette una volta, rimangono impresse nella mente, a nobilitare il cuore e sublimare l'intelletto.

Torino, 23 gennaio 1858.

G. A. BOETTI.

Beneficenza. — Il sig. conte Pillet-Will con quella inesauribile sua carità, alla quale è insufficiente qualsivoglia lode, ha testè fatto pervenire all'intendente generale della divisione di Ciamberì la somma di 2 mila franchi con incarico di ripartirla metà a soccorso dei cittadini sardi danneggiati dalle inondazioni di ottobre scorso, e metà a soccorso degli abitanti di Saint Pierre-d'Albigny danneggiati dal recente incendio.

Rinunzia. Il cavaliere Luigi Farini ha rinunziato al posto di membro del consiglio superiore di pubblica istruzione. Per conseguenza il sig. Farini nelle prossime elezioni non può essere considerato come impiegato e quindi può essere eletto con la certezza ch' egli ripiglierà il suo posto nella Camera in difesa dei principii liberali. (*Staff.*)

Scroccheria. *Biella.* « Martedì uno scroccone che si spacciava per C. te Romilli, fratello dell'arcivescovo di Milano, allegando di essere stato dimenticato il suo bagaglio alla stazione di Alessandria, di dove diceva provenire, commise una truffa di 120 franchi a danno di un distintissimo ecclesiastico di questa città, che si lasciò accalappiare dalle dicerie. Poco dopo lo stesso mariuolo si recò dal rettore del seminario, sperando di far nuova preda; ma questi più accorto si rifiutò. Scopertasi la truffa, fu avvertita la sicurezza pubblica: corsero gli agenti allo scalo della ferrovia col rettore per riconoscerlo; il truffatore colà si trovava per partire; ma avendo cambiato totalmente il suo vestiario non fu riconosciuto, e si seppe più tardi che se l' era svignata. Fu dato avviso per telegrafo a Torino, Vercelli, Novara, e Casale; sinora però non si sa se sia stato arrestato.

(*Paese*)

Notizie Politiche

Si scrive al *Piccolo corriere d'Italia*:

« Chi vi venga a dire che il luogotenente imperiale ha guadagnato un solo individuo all'imperatore può essere issofatto deriso. Voi altri piemontesi preparate feste di popolo o pel popolo in piazza; noi ci contenteremo di sapere che altri può far ciò, e, come non andiamo a zonzo, perchè il governo croato ce lo impedisce, così anche la reggia starà in desiderio di potersi divertire. La morte di Radetzky produrrà qualche mutamento in quegli ordini che riguardavano le esigenze severe di polizia verso gli emigrati che sono entrati e verso quelli che sono ancora fuori, poichè sempre si accagionava lui del rigore che non si volle smettere, e delle ingiustizie che si mantennero, quasichè l'imperatore non facesse quel che voleva.

« I fallimenti, non solamente di Lombardia e del Veneto ma dell'impero, si accagionano a molti difetti dei prodotti lombardi, specialmente della seta in quest'anno, per cui grossi affari sono stati guasti, e infinita gente non potè pagare i suoi debiti, nè guadagnare a provvedere il bisogno pel futuro.

«Gli sforzi di qualche mazziniano rimangono senza effetto alcuno, perchè la Lombardia non può e non vuole compromettere quegli elementi che si vanno invigorendo per più savi destini. L'agitazione delle sommosse indebolisce e rovina. Non siamo per essa, ma per accrescere e universare l'opinione dell'indipendenza, della libertà, della unificazione, e per tenerci fermi e compatti finchè questa opinione sia tale, che non debba più temere d'essere sgominata dalla forza materiale.»

— L'*Express* conferma nei seguenti termini la notizia già da noi data dei sussidi forniti dal re di Napoli a varii giornali e corrispondenti:

« Un nostro amico, che sta ora viaggiando sul continente, ci ha trasmesso un documento curioso sui gusti letterari del governo di Napoli. Vi è a Napoli un fondo messo a parte ogni anno, pel foglio ufficiale, e assai più grosso di quel che non lo richiederebbe il bisogno. Il 28 dicembre scorso, furono per rescritto reale fatte le seguenti donazioni, come strenne pel capo d'anno, sul di più dei fondi pel 1858:

« Al sig. M.... corrispondente dell' *Univers* 2400 ducati.

« Al direttore della *Gazette du Midi* 1200 ducati.

« Al direttore della *Bilancia* di Milano 1200 ducati.

« Ai direttori del *Cattolico* di Genova 1200 ducati.

« Al sig. C.... a Bruxelles 600 ducati.

« Al barone La G.... corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* 120 ducati.

« Al sig. di L.... corrispondente del *Cattolico* 120 ducati.

« Questa è un'interessante ed istruttiva scala graduata, se non esattamente, del merito letterario, di un merito di un certo genere o di ciò che si ha per tale a Napoli. »

Secondo le indicazioni dei giornali francesi, pare che Rudio abbia confessato di aver gettato due bombe, ma Orsini e Pierri non hanno confessato nulla, sebbene vi siano molte circostanze che li aggravano in modo straordinario. Si crede che Orsini non solo abbia gettato una bomba, ma che abbia pure deposto un *revolver* trovatosi nella rue Rossini, affatto simile a quello che fu trovato sopra Pierri. Questo revolver di Orsini era macchiato di sangue della sua ferita. Orsini e Pierri spiegano una grande fiducia e fermezza. Si dice che quest'ultimo, confrontato col sig. Devisme, si lagnò della qualità d'una pistola che l'armaiuolo gli aveva venduto, e cercò di prenderla in mano, ma ciò non gli fu permesso, perchè era carica.

Risulta da informazioni date da giornali inglesi che Rudio, uno degli accusati per l'attentato del 14, era uno di quegli italiani che due anni sono erano stati gravemente feriti da quel Foschini che dopo aver ucciso o ferito alcuni suoi compagni a Londra, aveva saputo sottrarsi alle ricerche della polizia inglese.

Scrivesi da Parigi al *Daily News*:

« Uno degli oggetti menzionati nella notizia sommaria ufficiale dei brevi lavori del corpo legislativo nel primo giorno della sessione, benchè non ne sia stato fatto che un brevissimo cenno, è però di grande importanza e non mancò di attirar l'attenzione degli abitanti dei sobborghi di Parigi, che ne sono specialmente presi di mira. Voglio alludere alla presentazione di un progetto di legge per una chiamata di 100,000 reclute. Dopo finita la guerra di Crimea, si fece varie volte gran mostra di riduzioni, si ripeterono frequenti annunzi che molti uomini avevano avuto congedi indefiniti; ma il pubblico non seppe mai che questi uomini erano stati richiamati sotto le bandiere. Ora è ben chiaro che, esaurite tutte le riserve, sta per esser aggiunta all'esercito una forza più grossa dell'ordinaria. Il commento che i giovani dei sobborghi fanno a questo è il seguente: « Dal momento che l'imperatore aumenta l'esercito in tempo di pace, è chiaro ch'egli ha bisogno di mandarci fuori dei piedi, di mandarci in Algeria a fare strade ferrate per 5 soldi al giorno. »

— Si scrive da Parigi al *Morning Post*:

« Nella mia lettera dell'altro ieri io osservava che l'ultimo attentato contro la vita dell'imperatore avrebbe probabilmente fatto prevedere altre rigorose misure di precauzione contro quei partiti politici che sono nemici della dinastia, che il voto della nazione collocò sul trono della Francia. Il *Moniteur*, come già lo avrete saputo per telegrafo. pubblica oggi un decreto che sospende lo *Spectateur* (già *Assemblée Nationale*, organo orleanista) ed un periodico meno conosciuto, la *Revue de Paris*. Questi atti, secondo me, hanno un'insolita importanza. L'imperatore dei francesi ed i suoi consiglieri, concitati dall'ultimo attentato, pensano probabilmente esser venuto il tempo che i giornali rappresentanti pretese politiche di qualunque sorta non abbiano da lasciarsi tener viva più a lungo una politica agitazione ostile al voto dichiarato dal suffragio universale. L'imperatore può considerare che sia suo dovere di proteggere gl'interessi della sua dinastia, perchè così facendo asseconda la volontà della Francia.

« Ora, la posizione della questione è questa: Ciascuno dei tre partiti politici, orleanisti, legittimisti e repubblicani, crede che la morte dell'attuale sovrano della Francia lascierà il campo aperto ad esso. Essi desiderano naturalmente di avere giornali che tengano vivi ed uniti i loro rispettivi amici. Le leggi francesi sulla stampa prevengono qualunque veramente aperto attacco alla dinastia od al governo dell'impero; ma l'elasticità del linguaggio li mette in grado di secondare le proprie mire in modo che sia quasi impossibile alla legge il colpirli. Ne viene pertanto che le speranze dei nemici della presente dinastia sono continuamente espresse in forma di pasquinate. Così i disegni dell'assassino trovano indirettamente una specie di incoraggiamento. Non già ch'io voglia per un sol momento insinuare che o gli onesti repubblicani o molto meno gli orleanisti ed i legittimisti vogliano in nessun modo secondare atti di uomini esecrati dal comune sentimento dell'umanità; ma l'esistenza di giornali notoriamente ostili alla volontà della Francia manifestata per mezzo di un voto tien viva l'agitazione politica e condurrebbe il paese all'anarchia, nel case che piacesse alla Provvidenza di togliere di mezzo il presente sovrano di questo paese. È quindi probabile che il governo imperiale adotterà di qui innanzi più severe restrizioni verso la stampa, nell'intendimento di liberar la Francia da quei partiti faziosi, che possono, alla morte dell'imperatore, minacciar il paese della guerra civile. Se il governo abbia ragione o torto di attenersi a questa politica, lo dirà il tempo. »

Il *Moniteur Algérien* del 15 annuncia che le notizie dalla Cabilia del Giurgiura sono soddisfacentissime. La sicurezza è costante in tutti i luoghi, e il forte Napoleone, che fu costrutto con sì maravigliosa celerità, è già divenuto un centro importante di comunicazione fra i cabili e i francesi. I Beni Ratens, della qual tribù molti furono impiegati nei lavori del forte, continuano le loro relazioni amichevoli colla guarnigione, e giornalmente somministrano loro varii articoli di consumo. Gli indigeni di altre tribù visitarono pure il forte, alcuni per sottomettere le loro dispute alle decisioni delle autorità francesi, della cui moderazione e giustizia mantengono una opinione assai elevata, ed altri per consultare i medici militari. Durante gli ultimi tre mesi oltre 1543 ammalati hanno ricevuto consigli e medicamenti. I soldati francesi, che godono di una eccellente salute, sono occupati a terminare gli stabilimenti interni del forte, e quando lo stato del tempo lo permetterà, nel migliorare la strada costrutta or sono sei mesi. Sono pure impegnati a piantare alberi, e ne hanno già messo a posto oltre 2000 castagni. Gli abitanti in generale sembrano essere assai soddisfatti dell'organizzazione loro data dai francesi e particolarmente della libertà loro data di frequentare i mercati francesi nei quali possono giungere.

— Nel Belgio il ministro francese ha portata querela contro il *Drapeau* ed il *Crocodile* giornali che aveano applaudito all'attentato del 14 gennaio. I tribunali procederanno, ma l'*Indépendance* fa giustamente osservare che quei due giornali oscurissimi nessuno li conosce, per cui la stampa del Belgio può respingere la solidarietà del villano insulto.

Da Bruxelles si scrive in data del 17 alla *Gazzetta d'Augusta* che il giorno precedente, dietro requisitoria del governo francese, erano stati arrestati tre rifugiati e tenuti preliminarmente nel più rigoroso segreto. Si diceva anche che da Parigi era giunto un impiegato superiore della polizia francese per investigare le diramazioni dell'attentato. In quanto ai proiettili usati in questa circostanza, si rammenta un processo che ebbe luogo qualche tempo fa dinanzi al tribunale di Bruxelles contro due rifugiati *francesi*, amendue meccanici, di nome Jaquin, contro un impiegato di strada ferrata, e un maestro di Liegi, per la costruzione di simili proiettili. Allora il governo francese aveva chiesto l'estradizione di quei rifugiati, ma il governo belga li aveva invece espulsi, ed essi si erano recati nell'isola di Jersey, dove dicesi aver avuto origine l'attentato, di modo che, osserva la stessa corrispondenza, non solo italiani, ma anche francesi vi sono compromessi.

— I giornali inglesi contengono estese descrizioni delle feste celebrate a Londra in occasione delle nozze della principessa reale col principe di Prussia.

— Nel prossimo mese il re di Prussia trasporterà la sua residenza da Charlottenburg a Potsdam. Le notizie sulla sua salute, secondo la *Gazzetta d'Augusta*, sono bensì nell'insieme favorevoli, ma concordano tutte nel dire che il risanamento di S. M. fa progressi lentissimi. L'imperatrice di Russia, secondo le stesse notizie, partirà il 7 febbraio da Pietroburgo per recarsi nell'Italia settentrionale, passando per Berlino. Per riguardo al viaggio del re di Prussia, non è ancora nulla deciso.

La *Gazzetta della Borsa* di Berlino annuncia che un progetto di organizzazione pei principati danubiani, compilato dalla Francia, è stato approvato nei suoi punti essenziali da tutte le potenze, compresa persino l'Austria e la Turchia.

— Il messaggio diretto dal presidente Buchanan al congresso americano per l'arresto del generale Walker è assai esteso. Egli dice che il commodoro Paulding nel catturare il generale Walker e i suoi uomini dopo lo sbarco sul suolo di Nicaragua commise un grave errore, per aver ecceduto le sue istruzioni e sbarcato i suoi marinai e soldati in Nicaragua, con o senza il consenso di questo stato, allo scopo di guerreggiare contro una forza militare che si trovasse nel paese poco importando da qual parte venisse. Non è però lo stato di Nicaragua che fu danneggiato dal commodoro Paulding; anzi questo stato ne ebbe il vantaggio e non mosse alcuna lagnanza. Il commodoro Paulding è però scusato per aver agito per motivi patriottici e puri. Il presidente si dichiara deciso di mantenere le leggi della neutralità e condanna nei termini più severi l'intrapresa di Walker e de' suoi complici, osservando però che Walker non può essere legalmente arrestato che per effetto di ordini dell'autorità giudiziaria per rispondere alle accuse recate contro di lui, e che perciò quando il maresciallo degli Stati Uniti lo condusse a Washington il 29 scorso, il potere esecutivo non poteva riconoscerlo come arrestato. Il messaggio termina colle seguenti parole:

« Egli è fuori di questione essere il destino della nostra razza di spandersi sul continente dell'America settentrionale, ad un tempo non lontano, se si permetterà agli avvenimenti di prendere il loro corso naturale. I flutti dell'emigrazione correvano verso il sud e nulla ne potè arrestare il progresso interamente. Se gli si permetterà di procedere pacificamente, l'America centrale conterrà presto una popolazione americana, che estenderà beneficii e vantaggi tanto sopra gli indigeni come sopra i loro governi, e la libertà sotto la limitazione delle leggi preserverà la pace interna, mentre le diverse vie di transito a traverso l'istmo nelle quali noi siamo così profondamente interessati, avranno una sicura protezione. Nulla ha ritardato questa felice condizione di cose maggiormente, quanto le illegali spedizioni, allestite negli Stati Uniti, per far la guerra contro gli stati dell'America centrale. Se soltanto la metà dei cittadini americani che perirono miseramente nella prima disastrosa spedizione del generale Walker, avessero preso stanza nel Nicaragua come pacifici emigranti, lo scopo che noi tutti desideriamo sarebbe a quest'ora già compiuto. Queste spedizioni furono cagione che le popolazioni dell'America centrale ci considerano con timore e sospetto. Sta nella nostra politica di allontanare questi timori e convincerli che abbiamo l'intenzione di fare il loro bene e non il loro male. Noi desideriamo come la potenza principale di questo continente, di aprire e, se occorre, di proteggere ogni via di transito a traverso l'istmo, non solo per il nostro vantaggio, ma anche per quello del mondo, per aprire in questo modo un accesso all'America centrale, e con tal mezzo ai nostri possedimenti sul mare Pacifico. Questa politica fu incominciata sotto auspicii favorevoli, allorchè la spedizione sotto gli ordini del generale Walker sfuggì dai nostri territorii e procedette a Puntas Arenas. La verità si è che nessuna amministrazione può condurre con successo gli affari esteri del paese, se s'interpongono ad ogni passo illegali spedizioni militari, raccolte negli Stati Uniti. »

Col messaggio furono presentati diversi documenti, fra i quali anche le istruzioni date al commodoro Paulding, autorizzato colle medesime ad arrestare qualunque nave impegnata manifestamente in qualche spedizione contro Messico, Nicaragua e Costa Rica.

— Un dispaccio ufficiale, arrivato a Londra il 22 da Corfù e che dà notizie di Calcutta del 25 dicembre, annunzia che il colonn. Seaton, il quale opera a Delhi, battè l'11 e il 15 novembre i ribelli e prese loro Guingerie e Putalem, dopo aver loro uccisi 750 uomini e presi 11 cannoni, non sentendo egli che una parte insignificante. La comunicazione fra Bombay e Calcutta era ristabilita.

A Hong-Kong, il 16 dicembre, lord Elgin aveva mandato un *ultimatum* a Yeh governatore di Canton.

Hanam era stato occupato il 15 dello stesso mese, senza resistenza.

Il *Times* ha ricevuto da Malta il seguente dispaccio:

« La valigia dell'India è arrivata a Corfù. I ribelli a Ferukabad furono battuti in due scontri. Nell'ultimo, il 18, il nemico fu completamente disperso e perdette i suoi cannoni. La nostra perdita è lieve. Nessune notizie ulteriori dall'Oude. L'11° di cavalleria si è ribellato il 1° dicembre. Lo si raggiunse presso Purneah; 11 uomini furono uccisi, il resto fuggì. Il 17° di fanteria indigena ebbe ordine di portarsi in Cina.

« L'ammiraglio francese proclamò il blocco del fiume di Canton in nome della Francia. L'isola di Honan, che sta rimpetto a Canton, fu occupata il 15 dicembre dalle forze inglesi e francesi. Si diedero ai cinesi dieci giorni per accettar un *ultimatum*. »

Borsa di Parigi del 25 gennaio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0		69 45 69 30
4 1[2 p. 0[0	94 50 94 25	
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	89 50	» »
3 p. 0[0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.		» »

G. Rombaldo, *Gerente.*

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

Borsa di Commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 25 gennaio 1858.

FONDI PUBBLICI		*Contr. del giorno pr. dopo la borsa*		*Contr. mattina*	
Rendite	Godimento	In contanti	In liquid.	In contanti	In liquid.
1819 5 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 gennaio	— —	— — —	90 —	— — —
1848 »	1 settembre	— —	— — —	92 25	— — —
1849 5 0/0	1 gennaio	— —	90 50 28 febb.	90 25	— — —
1851 »	1 dicembre	— —	— — —	— —	— — —
1853 5 0/0	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Obbl. 1850 4 0/0	1 agosto	— —	— — —	956 —	— — —

FONDI PRIVATI	Contr. del giorno In contanti	In liquid.	Contr. mattina In contanti	In liquid.
Az. Cassa com. e ind. (n.e.)	— —	270 28 febb.	— —	272 50 28 febb.
» (lib.	— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale	— —	1280 31 genn.	— —	— — —
Incendi	925 —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 ottob.	— —	— — —	— —	— — —
Obbl. (n. e.)	— —	— — —	258 —	— — —
— da Aless. a Stradella	— —	516 28 febb.	— —	— — —

Corso normale — *Cambi*

	per brevi scad.	*per 3 mesi*
Augusta	256 3/4	256 1/4
Francoforte S. M.	214	»
Lione	100 »	99 —
Londra	25 30	25 04
Milano		
Parigi	100 »	99 —
Torino *sconto*	7 0/0	
Genova *sconto*	7 0/0	

Corso delle monete

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
— di Savoia	28 45	28 52
— di Genova	78 60	78 80
Sovrana nuova	35 00	35 05
— vecchia	34 55	34 75
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	5	2

IL MONDO LETTERARIO

GIORNALE

DIRETTO DA

GUGLIELMO STEFANI

col concorso dei più riputati scrittori italiani

Esce in Torino ogni Sabbato

in doppio foglio di grande formato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino (a domicilio)	L. 24	L. 13	L. 7
Provincie (mediante vaglia postale)	» 26	» 14	» 8
Lombardo-Veneto, Toscana, Ducati, Svizzera, Francia (franco a destinazione)	» 30	» 16	» 9
Stato Pontificio e Due Sicilie (id.)	» 32	» 17	» 10
Inghilterra, Belgio, Oriente (id.)	» 35	» 19	» 12

Presso la Libreria T. DEGIORGIS, via Nuova, N. 17.

MEMORIE POLITICHE

DI

FELICE ORSINI

scritte da lui medesimo e dedicate

alla Gioventù italiana

1 vol. in-12° = L. 2 50.

Col mezzo di un vaglia postale di lire 3 - spedisce franco nelle provincie.

Presso VINCENZO PAVESIO

trovasi **Elegante Assortimento** di **Dominos** e **Costumi** di Parigi **di seta in nuovo genere**. Via Nuova, n. 17, piano 2°

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per a toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*. via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino

ACETO GUELAUD

6, rue de la Grande-Truaderie.

Tonico e rinfrescante, questa preparazione possiede tutte le qualità delle acque di Colonia e degli aceti di toeletta; esperienze reiterate furono fatte in presenza d'una commissione d'igiene e di salubrità, questa ne approvò la composizione e ne raccomandò l'uso.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 23 gennaio

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 21 23.
Meliga	» 13 15.
Avena	» 9 10.
Segala	» 13 10.

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: Trattato dell'origine delle mucosità catarrali, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, o di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso o *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de'polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, si sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

Asme, Catarro, Tosse canina, Infreddature, Tosse convulsiva, Infiammazioni al petto, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

La trachea è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo umore viscido mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'Elisire di Guillié per supplire agli sforzi impotenti della natura.

Apoplessia, Paralisia. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne'vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

Catarro della vescica. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa e rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione*: impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

Podagra e Reumatismo. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contraffazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, pleurale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de'linimenti, de'vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffetà* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti della firma del sig. Paolo Gage *ond'essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino*, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9.— Vendita al minuto da* Bonzani *e da* Depanis, *farmacisti in Torino*; *Genova*, Bruzza, *farm.*; *Alessandria*, Basilio, *farm.*; *Novara*, Caccia, *farm.*; *Vercelli*, Berteletti, *farm.*; *Casale*, Bava, *farm.*; *Intra*, L. Caccia, *farm.*; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,

PLACE DU CAIRE, 49, IN PARIGI

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ec.) le **Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchite nervose*; ec.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.

Trovansi nelle farmacie di: Torino, Depanis, via Nuova vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, 19. — Alessandria, Basilio — Aosta, Galesio — Asti, Boschiero — Cagliari, Criveilari — Casale, Oglietti — Chambéry, H. Julien e Comp. — Genova, Bruzza e De Negri — Mortara, Sartorio — Nizza, Musso e Dalmas — Novara, Caccia — Novi, Palissarolo — Vercelli, Berteletti — Sassari, Solinas — Cuneo, Cairola — Mondovì-Piazza, F. Vassallo, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Torino.

Torino presso Depanis farmacista in via Nuova.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE

SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI di *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — IXV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinion* ee da principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

ORARIO DELLE PARTENZE DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 20 ottobre.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30 antim.	Ore 5 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10. ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 3, 5, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 50, 6 35 pom.	» 12 25, 3 50 pom

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 30 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom.	Intra Ore 3 45, 9 ant. » 1 35 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 3 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 3 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 3 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 3 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 45 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 36, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 30, 5 25 pom.	» 1 30, 5 25 pom

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 3 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 23, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 5 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 25, 11 05 antim.	Ore 5 45, 11 20 antim.
» 12 55, 5 10 pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 9 55 antim.	Ore 6 55, 12 antim.
» 2 35, 8 40 pom.	» 5 40, 7 25 pom

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 25, ant. merid.	Ore 7 00, 11 35, antim.
» 1 25, 7 10 pom.	» 3 45, pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 55, antimerid.	Ore 9 58, antimerid.
» 3 45, 7 40, pom.	» 1 10, 7 13, pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 19, 8 44 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 59, 4 14, 5 55, p.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

ANNO II.

LA STAFFETTA

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1858.

I patti di associazione rimangono come in passato:

Anno — Torino. . . L. 12.

» — Provincie. . » 18.

Semestre, Trimestre e Mese in proporzione.

La *Staffetta* si pubblica invariabilmente alle *Ore 2 pom.* e raggiunge così lo scopo:

1° Di dare immediatamente le notizie recate nel mattino dai fogli esteri a nostrali;

2° Di approfittare in tempo utile del benefizio delle nuove strade ferrate per trasmetterle in provincia.

La Direzione ha poi provveduto in modo che non abbiano a sorgere lagnanze per la regolare spedizione del foglio. Il quale, come è forse già il primo a dare le notizie più recenti e più sicure, così si manterrà tale in avvenire.

Il sesto non è massimo, è vero, ma la qualità e la copia dei caratteri nonchè la parsimonia di spazii e di interlinei compensano il sesto e rendono la *Staffetta* in nulla inferiore ad altri giornali che si dicono di gran formato.

Ai nuovi associati si daranno appendici variate scientifiche, letterarie, teatrali e prima fra tutte la storia singolare autentica di un famoso avventuriero piemontese del secolo passato che fu avvocato, prete, frate missionario, emir, vescovo, profeta e guerriero.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana. il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Cardone